



**Documento dell'Assemblea continentale sinodale africana  
Addis Abeba, Etiopia  
1 - 6 marzo 2023**

## **1. Introduzione**

Dal 9 al 10 ottobre 2021 il Santo Padre Papa Francesco ha dato ufficialmente il via al Sinodo sulla Sinodalità e il 17 dello stesso mese l'iniziativa è stata lanciata in tutte le Diocesi del mondo. Questa prima fase del Sinodo è stata vissuta nelle Chiese locali. Ciò ha comportato consultazioni, seminari e attività di sensibilizzazione ai vari livelli delle Diocesi. Diversi organismi e gruppi religiosi delle Chiese locali si sono organizzati per esprimere il proprio parere sulla nuova iniziativa. I risultati di queste consultazioni sono stati riuniti da ciascuna diocesi e sono stati, inoltre, raccolti a livello nazionale. Le Conferenze Episcopali Nazionali, infine, hanno prodotto le sintesi nazionali dell'esperienza vissuta della sinodalità che contiene le attese del popolo di Dio circa l'iniziativa della sinodalità. Queste sintesi sono state inviate alla Segreteria Generale del Sinodo a Roma.

Nel settembre 2022 i Segretari Generali delle Conferenze Episcopali Regionali dell'Africa hanno presentato al Simposio delle Conferenze Episcopali dell'Africa e del Madagascar (SECAM) le sintesi dei contributi delle Conferenze Episcopali Nazionali delle loro regioni. Da questi, il SECAM ha prodotto un documento che ricapitola le aspettative di tutte le regioni dell'Africa.

Dopo aver attraversato le sintesi delle Conferenze Episcopali di tutti i Paesi del mondo, la Segreteria Generale del Sinodo sulla Sinodalità ha prodotto una sintesi universale di quanto ricevuto dalle Chiese locali denominato "Documento di lavoro per la Tappa Continentale" (DTC).

Dal 5 al 9 dicembre 2022 e dal 22 al 26 gennaio 2023, il SECAM ha riunito i membri dell'Equipe continentale per il Sinodo sulla sinodalità, vale a dire: Segretari generali delle Conferenze episcopali regionali, membri dell'Iniziativa per la sinodalità africana, teologi, religiosi e alcuni fedeli laici, in numero rispettivamente di 28 e 20 persone, per ricevere il Documento di lavoro per la Tappa Continentale e per familiarizzare con la pratica del metodo della Conversazione Spirituale verso l'Assemblea Continentale.

La fase finale della celebrazione continentale del Sinodo sulla Sinodalità si è svolta ad Addis Abeba in Etiopia dal 1° al 6 marzo 2023. Questo evento ha riunito circa 209 persone composte da Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Sacerdoti, Religiosi e Religiose, e fedeli laici, essendo i fedeli laici in maggior numero. È stata un'occasione di ascolto inclusivo dove, utilizzando il metodo

della Conversazione Spirituale, a ciascuno è stata data la possibilità di esprimere il proprio punto di vista sulla sinodalità, guidati dal Documento per la Tappa Continentale. Per cinque giorni, la Chiesa Famiglia di Dio in Africa attraverso i rappresentanti continentali ha pregato, ascoltato e riflettuto sul nuovo modo di essere Chiesa oggi, cioè il cammino sinodale. È stato un cammino sinodale spirituale della Chiesa Famiglia di Dio in Africa, un'opportunità per praticare la sinodalità nella realtà. Al termine della sessione, l'assemblea ha esaminato il *Documento finale* e lo ha adottato ufficialmente come Documento per la Chiesa africana.

Nello spirito della collegialità, tutti i Cardinali e i Vescovi si sono riuniti in un'altra riunione nell'ultimo giorno dell'Assemblea per valutare l'intero processo sinodale. Hanno espresso soddisfazione per il processo, in particolare per lo spirito di famiglia che ha prevalso in tutta l'Assemblea. Allo stesso modo, hanno esaminato il *Documento finale* e lo hanno adottato all'unanimità come Documento finale per l'Assemblea sinodale continentale africana.

Questi incontri sono diventati la base per l'elaborazione del presente documento che ha preso in considerazione tutte le principali idee emerse durante le discussioni.

All'apertura della prima sessione di lavoro ad Accra, lo scopo della sessione è stato indicato come segue:

- Conoscersi meglio, un modo di vivere concretamente la sinodalità.
- Entrare in comunione con la Chiesa universale nel processo di più profonda preghiera, ascolto e discernimento per ascoltare ciò che lo Spirito Santo sta dicendo alla Chiesa.
- Ascoltare ciò che il popolo africano ha detto durante il primo anno del Sinodo.
- Rileggere il Documento per la tappa continentale nel contesto della Chiesa in Africa.

Il metodo utilizzato nel lavoro è il metodo della Conversazione Spirituale. Il metodo non era familiare alla maggior parte dei partecipanti. È stato, quindi, insegnato al gruppo.

Appreso il metodo, il gruppo lo ha praticato per i restanti giorni della sessione di lavoro a partire dal primo giorno. La sessione serale del primo giorno è stata dedicata agli aspetti pratici del metodo. Sono stati costituiti cinque gruppi ai quali è stato chiesto di dire le loro "impressioni personali dalle sintesi e dalle sintesi regionali: cosa ha detto il popolo di Dio della Chiesa in Africa nel primo anno del sinodo?" La sessione si è conclusa con le relazioni dei vari gruppi sull'esito della loro riflessione sulla questione.

La seconda giornata della sessione è stata dedicata allo studio del *Documento per la Tappa continentale*. Ciò è stato fatto con due presentazioni sulle grandi linee e la logica del documento. Dopo l'esposizione, i partecipanti hanno avuto il tempo di pregare, riflettere e studiare individualmente il documento. La sessione serale è stata, poi, dedicata allo studio in gruppo dei documenti incentrati su:

- Intuizioni che risuonano più fortemente con le esperienze vissute e le realtà della Chiesa nel continente africano.
- Domande o problemi che dovrebbero essere affrontati e considerati nella fase successiva del processo.
- Priorità, temi ricorrenti e inviti all'azione che possono essere condivisi con altre Chiese locali nel mondo e discussi durante la prima sessione dell'Assemblea sinodale nell'ottobre 2023.

Al termine della prima sessione di lavoro nel dicembre 2022, a ciascun partecipante è stato chiesto di mettere in pratica quanto appreso, in particolare l'uso del metodo della Conversazione Spirituale, con le persone della propria comunità di fede o Conferenza Regionale, a seconda dei casi. Questo voleva essere un modo per un rinnovato ascolto delle persone a livello di base e un modo per padroneggiare il metodo che sarebbe stato utilizzato per facilitare l'evento continentale del marzo 2023.

La sessione di lavoro ad Accra è stata seguita da un'altra a Nairobi, in Kenya, dal 22 al 26 gennaio 2023. L'obiettivo era quello di continuare ad approfondire la conoscenza del Documento per la Tappa Continentale e formare i membri del gruppo di lavoro per aiutarli a facilitare la prevista Assemblea Continentale che si terrà ad Addis Abeba dal 1° al 6 marzo 2023.

La sessione di lavoro di Nairobi è stata un'opportunità per i membri dell'équipe di condividere le loro esperienze riguardo all'uso del metodo della Conversazione Spirituale nello studio del Documento per la Tappa Continentale con le loro varie comunità dopo la sessione di Accra. La condivisione delle esperienze ha messo in luce alcune difficoltà sorte ascoltando gli altri nello spirito della sinodalità. Queste difficoltà includono:

- Ascoltare l'altro non è stato facile, poiché la maggior parte delle persone voleva che le loro posizioni fossero prese in considerazione.
- Alcune persone non erano contente di non essere state consultate nella fase iniziale della consultazione solo per essere invitate nella fase continentale.
- C'è stata una sorta di reticenza da parte di alcune persone che hanno ritenuto che, avendo lavorato nella fase diocesana, non avrebbero dovuto ricominciare daccapo lo stesso lavoro.
- Il tempo era troppo breve per raggiungere le persone giuste per approfondire la comprensione del documento e ottenere il risultato desiderato.
- È stato difficile applicare il metodo della Conversazione Spirituale a un testo grande come il Documento per la Tappa Continentale.
- C'era difficoltà nell'incontrare fisicamente le persone e anche il mezzo alternativo che era quello delle telecomunicazioni incontrava il problema delle risorse insufficienti.
- Coloro che non erano in una posizione ufficiale nella Chiesa hanno trovato difficile riunire le persone per studiare il Documento per la Tappa Continentale usando il metodo della Conversazione Spirituale perché le persone ascoltano di più coloro che detengono l'autorità nella Chiesa.

L'esperienza generale dei partecipanti è stata che le persone erano desiderose di essere coinvolte nella vita della Chiesa e che il Sinodo sulla sinodalità ha risvegliato un nuovo desiderio di una Chiesa che tenga conto dei pensieri, delle preoccupazioni e dei sentimenti di ogni suo membro. Erano pronti a dare contributi e volevano essere sicuri che le loro attese portassero frutti durevoli, apportando cambiamenti duraturi nella vita della Chiesa e delle sue istituzioni. Le due precedenti esperienze di Accra e Nairobi hanno costituito la base per l'evento di Addis Abeba che ha coinvolto rappresentanti di tutti i Paesi dell'Africa e delle Isole. Il gruppo ha utilizzato lo stesso metodo di preghiera, silenzio e Conversazione Spirituale. Hanno lavorato in plenarie e in piccoli gruppi e hanno potuto discernere le priorità sinodali per la Chiesa in Africa. La scelta di Addis Abeba come sede dell'Assemblea Continentale è stata condizionata da una serie di fattori: è la sede dell'Unione Africana (UA), organismo che unisce tutti i Paesi dell'Africa; è un paese che ha le tre religioni monoteiste: ebraismo, cristianesimo e islam; è un paese caratterizzato da una cultura accogliente.

## **2. L'esperienza sinodale nella fase continentale**

L'incontro come esperienza concreta da parte degli africani della sinodalità lavorando e camminando insieme per cinque giorni ci ha aiutato a prendere coscienza di alcune intuizioni che generalmente risuonano da un Paese all'altro e ha sollevato alcune questioni pertinenti riguardo alla sinodalità.

### **2.1. Intuizioni**

La nostra preghiera e riflessione sul Documento per la Tappa continentale ha suscitato le seguenti intuizioni dal nostro *background* africano:

#### **1. La Chiesa in Africa ha vissuto la sinodalità dai tempi del Concilio Vaticano II. I frutti di ciò si vedono nella formazione del SECAM e di altre Conferenze Episcopali Regionali durante e subito dopo il Concilio.**

Frutto della sinodalità sono anche alcuni importanti documenti sulla e dalla Chiesa africana. Includono *Ecclesia in Africa* (1995), *Africae Munus* (2011) e il *Documento di Kampala* (2019).

Le piccole comunità cristiane sono i frutti della sinodalità a livello di base dove le persone vivono e agiscono insieme con interessi di fede comuni.

**2. L'immagine della tenda come immagine principale per la sinodalità "allarga lo spazio della tua tenda" (Is 54,2) è stata fortemente contestata da molti, che associano l'immagine a situazioni di guerra, sfollamento e profughi.** L'assemblea ha preferito l'immagine della Famiglia di Dio dove ognuno ha il suo posto e le sue responsabilità secondo i "valori familiari" (anche se non c'è omogeneità su ciò che quest'ultima include in tutti i paesi).

**3. L'ascolto è un atteggiamento del Sinodo e la Chiesa deve essere una Chiesa in ascolto se vuole rimanere sinodale. Tuttavia, le realtà ascoltate non sono sempre le stesse: famiglia, chiesa, problemi nazionali, problemi**

**sociali, problemi spirituali, ecc., spesso variano nell'interpretazione o nell'importanza sociale.**

L'ascolto aiuta a portare guarigione a chi è ferito. L'ascolto ci invita a un altro modo di celebrare la nostra liturgia in modo culturalmente autentico. Applicare la cultura dell'ascolto alla celebrazione liturgica aiuterà a mettere in primo piano le persone, a valorizzare la loro partecipazione attiva e a renderle più attori che spettatori.

La Chiesa ascolta tutti, ma l'ascolto disturba in modo tale che la Chiesa, a volte, è così sopraffatta che alcune persone sentono che la Chiesa non ascolta, o almeno è selettiva sulle voci che contano. Molti vorrebbero che la Chiesa ascoltasse tutti e portare soluzioni a tutti i problemi della società, confondendo così il ruolo della Chiesa con quello dello Stato e del governo. Ascoltare non è solo ascoltare le persone. Si tratta di ascoltare la cultura locale con le dinamiche della corresponsabilità e con la consapevolezza che la cultura è dinamica e in evoluzione.

La Chiesa in Africa è un frutto degli sforzi dei missionari occidentali. La Chiesa è entrata con una cultura in un'altra cultura. La sinodalità dovrebbe aiutare ad ascoltare le pratiche culturali che sono state ignorate, condannate o soppresse dalla cultura occidentale attraverso la quale il Vangelo è stato predicato agli africani. Queste pratiche culturali, alcune profondamente influenzate e modificate dalle influenze culturali occidentali e cristiane, continuano a influenzare il modo in cui i cristiani vivono il Vangelo. Vanno, quindi, ascoltati per integrarli, purificarli o rifiutarli collettivamente sulla base di una chiara comprensione delle esigenze del Vangelo.

**4. La necessità della partecipazione delle donne, dei giovani e delle persone diversamente abili alla vita della Chiesa è un'altra intuizione che emerge con forza nel Documento.**

Le donne costituiscono una percentuale maggiore di membri attivi della Chiesa. Danno contributi significativi alla vita e alla missione della Chiesa. Molte di loro sentono di non avere un posto sufficiente nelle strutture decisionali della Chiesa. C'è una chiamata a creare più opportunità e strutture affinché le donne facciano di più nella Chiesa.

I giovani si sono anche lamentati del fatto che vorrebbero essere più visibili nella vita della Chiesa. Un'idea molto sentita è stata quella di un'opzione preferenziale per i giovani. C'è una chiamata ad adattare le attività e le celebrazioni della Chiesa a stili che attraggano e mantengano i giovani nella Chiesa.

Anche la necessità di accrescere la partecipazione delle persone con disabilità alla vita e alla missione della Chiesa è emersa chiaramente nel Documento. La Chiesa dovrebbe guardarsi dal modo in cui la società tende a metterli da parte. Spesso sono considerati come persone che non hanno molto da offrire sulla base della falsa idea che le loro vite valgano meno di altre. Se si crea l'opportunità appropriata, possono sentirsi a casa nella Chiesa e possono contribuire al progresso e alla crescita della Chiesa. Questo richiede speciali

iniziative, formazione e strutture che li aiutino ad avere un posto di rilievo nella Chiesa.

**5. È evidente che ci sono forze mondane che si oppongono alla missione della Chiesa.** Tali forze includono ideologie e politiche economiche o politiche che sono pregiudizievoli per le dottrine della fede. Alcune di queste forze influenzano i capi della Chiesa e fanno pressione sui teologi con l'intenzione di diluire il contenuto della fede. C'è un appello affinché la Chiesa sinodale sia consapevole di tali influenze e rimanga concentrata sulla Parola di Dio e sulla solida tradizione della Chiesa.

**6. La sinodalità richiama l'attenzione di tutti sulla necessità della corresponsabilità, rendendo rilevante imparare a camminare insieme attraverso l'ascolto, il discernimento e il dialogo.** Molti hanno espresso l'opinione che le decisioni nella Chiesa a volte vengono prese senza un dialogo sufficiente, ma la sinodalità richiede di considerare tutti importanti e responsabili. Il riconoscimento del valore di ognuno in una comunità cristiana impone la necessità di prendere in considerazione le loro opinioni per un adeguato discernimento e decisione.

**7. La Chiesa sinodale dovrebbe cercare di bilanciare i suoi sforzi nell'affrontare le questioni concrete nella vita delle persone con gli aspetti spirituali.** Questa idea viene dall'esperienza di alcune persone che credono che la Chiesa sembri concentrarsi più sui loro bisogni spirituali che sui concreti bisogni materiali. Proprio come Gesù sfamò gli affamati, la Chiesa sinodale dovrebbe imparare a bilanciare la sua cura per le questioni spirituali con la sua cura per i problemi materiali.

**8. Una sensibilizzazione sulla sinodalità legata all'evangelizzazione:** dall'immagine della Chiesa come Famiglia di Dio dove si dovrebbe cercare di accogliere tutti coloro che lo desiderano e anche coloro che ne sono volutamente fuori, nasce l'intuizione che l'inclusività deve essere armonizzata con la conversione, poiché il camminare insieme in comunione, partecipazione e missione non può essere disgiunto dall'evangelizzazione. La missione della Chiesa di diffondere il Vangelo di Cristo fino ai confini della terra dovrebbe basarsi sulla necessità di aiutare le persone ad abbandonare le loro vecchie abitudini che non sono conformi alla Parola di Dio e ad abbracciare la verità del Vangelo.

**9. C'è bisogno dell'apertura di tutti i cattolici alla formazione continua.** La comprensione della Chiesa sinodale come Chiesa che cammina insieme a tutti esige la formazione del clero e dei laici su questa nuova coscienza. I pastori che guidano il popolo di Dio dovrebbero essere i primi ad assimilare la mentalità sinodale e ad applicarla nella loro vita e nel loro ministero. C'è un urgente bisogno di educazione e formazione, programmi per il clero e i fedeli laici per avviare la necessaria conversione, per assorbire la nuova cultura del camminare insieme come Chiesa sinodale, specialmente a livello di Chiesa locale. Questa formazione dovrebbe toccare la formazione ricevuta nei

seminari, in modo che i futuri pastori siano preparati ad abbracciare la nuova cultura del camminare insieme e acquisire la capacità di ascoltare lo Spirito di Dio e la gente.

**10. Alcuni ritengono che la Chiesa sinodale dovrebbe essere meno conservatrice e avere il coraggio di fare un autoesame su come ha accolto le nuove idee.** La nuova cultura della Chiesa sinodale richiederebbe molta apertura e un atteggiamento di apprendimento da parte della Chiesa, per rimanere rilevante nel mondo. Tuttavia, alcuni ritengono che la Chiesa non debba essere troppo aperta a ogni nuova idea poiché alcune idee non sono percepite come utili per il miglioramento del mondo. In tali casi, la Chiesa dovrebbe anche avere il coraggio di andare contro certe correnti di pensiero. Molto dipende dalla percezione che i cristiani hanno delle nuove forze sociali – alcune ben informate, altre meno – e il grado in cui tali idee che sfidano le posizioni ufficiali della Chiesa potrebbero avere punti validi dovrebbe essere discernito in modo più aperto e approfondito.

**11. La cura e la protezione dei bambini e delle persone vulnerabili è stata anche invocata come aspetto integrante della missione della Chiesa sinodale.**

**12. Aprire la famiglia significa accogliere coloro che si sentono emarginati, ad esempio le persone in matrimoni poligami, i divorziati risposati e i genitori soli.** Molte persone hanno espresso il desiderio di rivedere la posizione della Chiesa su coloro che si consideravano ufficialmente emarginati a causa di situazioni familiari irregolari. In che modo l'apertura della famiglia si applica a queste persone nello spirito della sinodalità che incoraggia la Chiesa a camminare insieme a tutti i credenti? E quali disposizioni domestiche abbiamo trascurato?

**13. A proposito del clericalismo, c'è una nuova consapevolezza che il clericalismo è presente anche tra i laici che danno credito o accettano senza dubbio ciò che dice il sacerdote.** Nella misura in cui alcuni sacerdoti potrebbero essere accusati di essere chiusi e autorevoli, anche il clericalismo interiorizzato dei laici è visto come promotore di tale cultura non svolgendo il proprio ruolo nella Chiesa e rimettendo ai sacerdoti tutto il carico di guida, insegnamento e prendere tutte le decisioni. Questa deferenza è vista come un'altra forma di clericalismo.

**14. C'è bisogno di approfondire le riflessioni sul n. 35 del Documento per la Tappa Continentale sui giovani rispetto all'accompagnamento reale e alla necessità di aiutare i giovani ed essere loro vicini nel loro momento cruciale per aiutarli riscoprire il valore del matrimonio.** Prestare maggiore attenzione ai giovani nella Chiesa fornendo programmi più formativi per approfondire la loro fede, dare loro voce e creare opportunità (attraverso cambiamenti strutturali) che permettano di portare idee innovative alla Chiesa di oggi. Senza prestare attenzione ai problemi affrontati dai giovani, non possiamo camminare insieme. I problemi dei giovani vanno oltre la religione.

Dobbiamo riflettere sui sistemi politici ed economici contemporanei come il nuovo capitalismo che non solo porteranno alla disoccupazione ma anche alla ridondanza (causata dalla mancanza di posti di lavoro attraverso il progresso tecnologico).

**15. C'è la necessità di mantenere vivo lo spirito sinodale nella Chiesa al di là dell'Assemblea continentale di Addis Abeba.** Nelle discussioni sono emerse molte questioni che sono locali in Africa e tali problemi possono essere trattati solo a livello locale. Sulla base di ciò, vi è un appello affinché ogni Chiesa locale continui ad approfondire l'esperienza della sinodalità al fine di sviluppare una Chiesa sinodale più dinamica che vada oltre l'Assemblea sinodale continentale.

**16. Dare importanza e compiere sforzi deliberati per superare l'emarginazione culturale dei gruppi minoritari, in particolare i popoli indigeni. maggiore attenzione alle questioni culturali come nei nn. 55 e 56 del Documento per la Tappa continentale.** C'è la necessità di rileggere la storia dei popoli indigeni per poi recuperare, promuovere e integrare nella liturgia le loro pratiche culturali. Si tratta di una vera e propria inculturazione che valorizza la diversità, passando dalla multiculturalità all'interculturalità dove pratiche diverse si completano e si arricchiscono a vicenda.

**17. Approfondire lo studio del n. 88ss (sulla Liturgia) del Documento per la Tappa continentale che sembra ancora molto teorico.** Questo processo potrebbe contribuire a renderlo più pratico e sensibile alle differenze culturali. L'accento qui dovrebbe essere quello di far partecipare più attivamente le persone agli incontri di preghiera liturgici e comunitari. Ciò richiederà di entrare in profondo contatto con i modi culturali di culto della gente. C'è la chiamata a rendere la Liturgia più contestuale.

**18. Dal punto di vista liturgico, la Chiesa dovrebbe trovare un modo di fare le cose in modo diverso, in modo che coloro che vengono alle celebrazioni liturgiche si sentano effettivamente considerati e abbiano la possibilità di esprimersi e partecipare attivamente.**

**19. Unità africana:** essere in grado di porre domande e cercare di risolvere i problemi senza togliere la nostra capacità di riflettere e ottenere ciò di cui abbiamo bisogno da soli. Intraprendendo una valutazione approfondita di tutti i documenti, ad esempio il *Documento di Kampala*, in modo che noi non cerchiamo risposte fuori di noi. A livello di solidarietà siamo deboli: un problema in Uganda dovrebbe preoccupare l'Algeria. Una Chiesa sinodale africana dovrebbe essere in grado di unire gli africani.

**20. La necessità per le autorità della Chiesa di coinvolgere la leadership politica della società nella difesa del buon governo e della giustizia.** Questo deve essere visto come parte del mandato missionario di far conoscere Cristo al mondo. Una Chiesa sinodale dovrebbe, quindi, essere una Chiesa in missione continua in tutte le dimensioni dell'esistenza umana.



## 2.2. Domande o problemi

Un attento studio del Documento per la Tappa Continentale solleva una serie di interrogativi e questioni che devono essere chiarite. Queste includono:

1. Quale meccanismo mettiamo in atto per provvedere al rispetto delle diverse culture?
2. In che modo la Chiesa sinodale è più empatica e quali sono i suoi mezzi per promuovere una solidarietà concreta?
3. C'è una tensione tra una forte comprensione della verità e il principio della misericordia (in particolare l'accomodamento con la differenza, le visioni minoritarie e il dissenso), tra l'appartenenza alla Chiesa e il non vivere come un membro a pieno titolo della Chiesa, tra autonomia e co-responsabilità. Come lo affrontiamo?
4. Dove ci porta la sinodalità mentre ascoltiamo le voci di persone diverse? Questo non ci porta alla democrazia? Quindi, c'è solo una linea sottile tra il dialogo, l'ascolto e il processo decisionale e il governo della maggioranza.
5. Tutto ciò che abbiamo sollevato è importante. In che modo la Chiesa locale utilizzerà tutti i punti che vengono sollevati nelle nostre discussioni?
6. Nell'ascolto degli altri, dello Spirito Santo e della Parola di Dio, quali sono i criteri di discernimento e di giudizio?

## 3. Conclusione

Dopo aver ascoltato le altre Chiese e l'esperienza degli africani, riteniamo prioritari ricorrenti e urgenti i seguenti otto punti sui quali è importante proseguire il discernimento a livello di Chiesa universale. Questi punti sono direttamente collegati al modo di vivere lo spirito sinodale di Comunione, Partecipazione e Missione.

**1. Approfondire la sinodalità cattolica secondo i valori della Chiesa come Famiglia di Dio, coltivare la vita dal concepimento alla morte naturale, sulla base della corresponsabilità, dell'ospitalità biblica (Ef 2,19), della dignità dei bambini, delle donne e degli uomini, e riunire l'intera famiglia umana e tutto il creato, dalle Piccole Comunità Cristiane fino al Vaticano.**

La Chiesa è edificata sulla Parola di Dio, sulla Tradizione e sul Magistero. Lo stile della Chiesa sinodale dovrebbe essere fondato sulle Tradizioni e sugli insegnamenti della Chiesa attraverso i quali la Chiesa ha generato valori che hanno resistito alla prova del tempo. La sinodalità dovrebbe poggiare su tali valori per poter avere un solido fondamento che possa condurre la Chiesa all'auspicato rinnovamento, attingendo anche alla ragione e all'esperienza vissuta di tutti i fedeli.

**2. Le voci e i valori africani dovrebbero essere presi in considerazione nell'elaborazione delle dottrine e degli insegnamenti della Chiesa, valori**

**come la famiglia, la solidarietà, la vita comunitaria, il dialogo riverente, l'ospitalità e la corresponsabilità.**

Gli africani hanno pari responsabilità per le dottrine e gli insegnamenti della Chiesa in collaborazione con le altre Chiese locali (Ef 2,19). Di conseguenza, è fondamentale che le loro esperienze e valori culturali in continua evoluzione siano presi in considerazione e che i loro problemi siano sempre considerati allo stesso modo. Questo li aiuterà a far propri gli insegnamenti e ad impegnarsi a viverli.

**3. L'impegno della Chiesa, Famiglia di Dio (Africae Munus, 1) per la risoluzione dei conflitti, per lottare contro il colonialismo economico e lo sfruttamento illegale delle risorse in Africa, e per la promozione del Buon Governo, della Giustizia e della Pace.**

La pace è diventata così fragile nel nostro tempo che a volte, garantire la fine del conflitto è difficile a causa degli interessi acquisiti delle potenze che intervengono. In tali situazioni, è diventato necessario che la Chiesa sinodale si coinvolga nella difesa e nei negoziati concreti per la pace, specialmente tra le nazioni e le comunità in guerra. La Chiesa sinodale dovrebbe compiere maggiori sforzi per escogitare meccanismi efficaci per un impegno attivo nel processo di pace a livello internazionale e locale, alla maniera di Cristo, il Principe della pace (Is 9,6).

La religione è, ugualmente, una causa di conflitto in Africa. Il desiderio di promuovere la pace dovrebbe anche portare la Chiesa a promuovere l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. È necessario che la Chiesa sinodale lavori insieme ad altre comunità di fede nella promozione della pace e nella risoluzione dei conflitti nella costruzione del regno di Dio sulla terra.

È chiaro che una delle maggiori cause di conflitto in Africa è l'atteggiamento manipolatorio degli sfruttatori delle risorse naturali. La Chiesa dovrebbe stare dalla parte del popolo e garantire che non ci sia sfruttamento senza il consenso libero, preventivo e informato della popolazione.

La Chiesa dovrebbe ugualmente promuovere il buon governo nei Paesi africani, compreso l'accompagnamento pastorale dei fedeli impegnati nella vita sociale, economica e politica.

**4. Il processo di sinodalità deve comportare anche l'inculturazione e il rinnovamento liturgico per rispondere all'aspirazione, alla partecipazione e alla crescita complessiva dei fedeli africani.**

L'inculturazione aiuta la fede a radicarsi nella vita e nella prassi delle persone. Il culto in Africa è un'esperienza integrale che coinvolge tutta la persona: mente, spirito e corpo. I modi attuali di celebrare la liturgia a volte lasciano insoddisfatti molti africani. Una Chiesa sinodale dovrebbe prendere in considerazione la natura degli africani per avere una liturgia più partecipativa, in linea con l'autentica teologia e dottrina liturgica.

**5. La sinodalità è il modo di essere Chiesa e quindi la necessità della formazione come mezzo per fare del modello sinodale un modello pastorale della vita e della pratica della Chiesa.**

La nuova comprensione della Chiesa sinodale porterebbe a un nuovo modo di intendere ed esercitare l'autorità nella Chiesa come Gesù (Lc 22,27). Questa nuova comprensione esigerà necessariamente la formazione del clero, delle persone consacrate e dei laici nella pratica della guida sinodale. Un proverbio africano dice "i raccolti devono essere coltivati mentre le erbacce crescono da sole". Il modello sinodale deve essere radicato nella vita del popolo di Dio. Ogni gruppo deve essere aperto alla formazione permanente nel modo sinodale di essere Chiesa, includendo vescovi, clero, laici e laiche, giovani e persone consacrate.

**6. La sinodalità dovrebbe rafforzare la sussidiarietà a tutti i livelli della vita della Chiesa in modo da promuovere l'inclusione, la partecipazione e la comunione di tutti i membri, in particolare delle donne, dei giovani e delle persone che vivono con disabilità.**

Il principio di sussidiarietà aiuta ogni gruppo a contribuire autonomamente con la propria quota allo sviluppo della società e ad affrontare le sfide pastorali locali. Ciò dovrebbe valere per le attività della Chiesa sinodale in tutte le sue dimensioni.

Le donne costituiscono la percentuale maggiore di membri attivi della Chiesa. Continuano a dare un enorme contributo alla Chiesa in Africa. Tuttavia, non ci sono strutture sufficienti per incoraggiare e migliorare la loro partecipazione, specialmente nei processi decisionali e nelle piattaforme della Chiesa. La Chiesa in Africa desidera che, seguendo il principio di sussidiarietà, siano rafforzati i forum formali per la partecipazione delle donne nella Chiesa.

Quanto sopra vale anche per i giovani che costituiscono la percentuale maggiore degli Africani. Hanno idee creative e voglia di prendere iniziative nella Chiesa e nella società. Spesso non trovano spazio sufficiente per esercitare le loro iniziative nella Chiesa. In Africa la maggior parte dei giovani si trova di fronte alla difficile decisione di rimanere cristiani di fronte a molte opzioni in competizione.

Per le persone che vivono con disabilità, c'è bisogno di offrire loro opportunità di sentirsi a casa nella Chiesa. Ciò richiederà la creazione di strutture che dovrebbero occuparsi di loro al più alto livello della Chiesa. La Chiesa non dovrebbe solo ascoltare le sfide delle persone, ma anche, sulla base del principio di sussidiarietà, trovare il modo di creare opportunità per loro di contribuire alla vita della Chiesa.

**7. La famiglia è una struttura importante nella promozione della Chiesa sinodale ed esige una pastorale che si concentri sul matrimonio e la famiglia e sulle loro sfide nell'Africa di oggi, in particolare situazioni di poligamia, divorziati risposati, genitori single e protezione dei figli.**

In Africa ci troviamo di fronte alle sfide dei matrimoni falliti basati su pratiche tradizionali che sono state difficili da trasformare attraverso i valori cristiani e altri fattori socio-economici, inclusa la poligamia che è ancora imposta da alcune condizioni sociali nelle società africane. Anche il divorzio sta diventando un evento comune. C'è anche la situazione di monoparentalità elettiva e

circostanziale, vedovanza e convivenza. Notiamo ugualmente la necessità di proteggere i bambini dagli abusi. Le persone coinvolte in questi vogliono ancora rimanere cattolici praticanti. C'è bisogno di sviluppare una pastorale familiare evangelizzatrice e una catechesi che renda possibile aiutarli a vivere la loro fede con fiducia e gioia.

### **8. La giustizia e la gestione ecologica dovrebbero diventare uno stile di vita della Chiesa sinodale.**

Il cambiamento climatico è una minaccia esistenziale per il mondo intero e la Chiesa non è separata dal mondo. L'Africa sopporta il peso maggiore dell'attuale crisi climatica, anche se vi contribuisce meno. La Chiesa dovrebbe continuare a fare di più per trovare soluzioni e sviluppare strategie innovative per rispondere a questa crisi urgente come parte integrante della sua missione. Per concludere, la sinodalità, fondata sull'amore, l'inclusione e il rispetto per tutti, in particolare per coloro che sono emarginati, ha generato un nuovo dinamismo attraverso il Sinodo sulla sinodalità. Questo dovrebbe essere sostenuto affinché la sinodalità diventi un'identità cristiana (Gv 13,35), un modo di essere Chiesa dal basso fino al più alto livello. Questo può avvenire solo se tutti si aprono sinceramente al Vangelo e allo Spirito Santo che ha acceso questa sinodalità come una nuova via del cristianesimo nel nostro tempo.

Adottato all'unanimità dall'Assemblea sinodale continentale africana

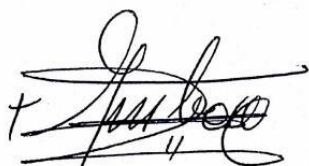
Addis Abeba, Etiopia

05 marzo 2023

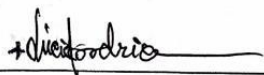
Adottato all'unanimità dai vescovi delegati all'Assemblea continentale sinodale africana

Addis Abeba, Etiopia

06 marzo 2023



+Fridolin Cardinal AMBONGO  
Metropolitan Archbishop of Kinshasa  
President of SECAM



Most Rev. Lucio Andrice MUANDULA  
Bishop of Xai Xai and President of the African Synodal Team



Rev. Fr. Rafael SIMBINE Junior  
Moderator of the African Synodal Team